



REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE

del 7 giugno 2021

Indice

1.	DEFINIZIONI	5
2.	BASI LEGALI.....	6
2.1	Leggi e ordinanze	6
2.2	Direttive della SSIGA	6
3.	DISPOSIZIONI GENERALI.....	7
Art. 1:	Costituzione	7
Art. 2:	Scopo e campo di applicazione	7
Art. 3:	Basi giuridiche	7
Art. 4:	Organizzazione	7
Art. 5:	Competenze del Consiglio Comunale	7
Art. 6:	Competenze del Municipio	8
Art. 7:	Contabilità del Servizio.....	8
Art. 8:	Riversamento eccedenza dei ricavi al Comune	8
Art. 9:	Copertura dei costi – Tasse d’utenza	8
Art. 10:	Zona di distribuzione.....	9
Art. 11:	Compiti del Servizio di approvvigionamento idrico	9
4.	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	9
Art. 12:	Piano generale dell’acquedotto	9
Art. 13:	Rete di distribuzione	9
Art. 14:	Condotte principali.....	9
Art. 15:	Condotte di distribuzione e dorsali	10
Art. 16:	Costruzione	10
Art. 17:	Idranti	10
Art. 18:	Accesso, azionamento di idranti e saracinesche.....	10
Art. 19:	Messa a terra.....	10
5.	ALLACCIAMENTI.....	10
Art. 20:	Domanda di allacciamento	10
Art. 21:	Rifiuto di allacciamento	11
Art. 22:	Tracciato e caratteristiche.....	11
Art. 23:	Condizioni tecniche.....	11
Art. 24:	Utilizzazione di proprietà private, servitù.....	11
Art. 25:	Realizzazione delle condotte di allacciamento	12
Art. 26:	Proprietà dell’allacciamento e dorsale	12
Art. 26 bis:	Vetustà condotte	12
Art. 27:	Sostituzione dell’allacciamento e dorsale.....	12
Art. 28:	Manutenzione allacciamento e dorsale	12
Art. 29:	Modalità di intervento	13
Art. 30:	Messa fuori esercizio	13
6.	INSTALLAZIONI INTERNE	13
Art. 31:	Esecuzione	13
Art. 32:	Prescrizioni tecniche	13
Art. 33:	Collaudo	14
Art. 34:	Obblighi del titolare dell'allacciamento	14
Art. 35:	Pericolo di gelo.....	14
Art. 36:	Dovere di informazione	14

Art. 37:	Controlli.....	14
Art. 38:	Responsabilità.....	15
Art. 39:	Impianti di trattamento dell'acqua potabile.....	15
7.	FORNITURA DELL'ACQUA.....	15
Art. 40:	Principi	15
Art. 41:	Obbligo di prelievo.....	15
Art. 42:	Limitazione della fornitura	16
Art. 43:	Esclusione di responsabilità.....	16
Art. 44:	Divieto di cessione dell'acqua	16
Art. 45:	Prelievo abusivo	16
Art. 46:	Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri	17
Art. 47:	Fornitura dell'acqua a Enti pubblici	17
Art. 48:	Trapassi di proprietà	17
Art. 49:	Disdetta dell'abbonamento.....	17
Art. 50:	Ripristino dell'abbonamento	17
Art. 51:	Limitazione di portata per installazioni speciali.....	17
Art. 52:	Piscine e fontane	18
Art. 52 bis:	Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione	18
Art. 52 ter:	Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie	18
8.	APPARECCHI DI MISURA	18
Art. 53:	Misura e lettura.....	18
Art. 54:	Proprietà e manutenzione	18
Art. 55:	Ubicazione.....	18
Art. 56:	Responsabilità.....	19
Art. 57:	Prescrizioni tecniche	19
Art. 58:	Contestazioni.....	19
Art. 59:	Disfunzioni	19
Art. 60:	Sotto-contatori.....	19
9.	FINANZIAMENTO.....	20
Art. 61:	Autonomia finanziaria	20
Art. 62:	Determinazione delle tasse	20
Art. 63:	Spese per le condotte principali e di distribuzione.....	20
10.	COSTI DI ALLACCIAMENTO.....	20
Art. 64:	Allacciamento	20
Art. 65:	Casistica e criteri di calcolo	20
Art. 66:	Limiti minimi e massimi.....	20
Art. 67:	Tasse di collaudo.....	21
Art. 68:	Altri costi	21
Art. 68 bis:	Costi della dorsale	21
11.	TASSE	21
Art. 69:	Tassa di utilizzazione	21
Art. 70:	Esigibilità	23
12.	CAUZIONI	23
Art. 71:	In generale.....	23
Art. 72:	Importo e genere della cauzione.....	23
Art. 73:	Inadempienza	23
Art. 74:	Restituzione.....	24

13.	MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE	24
Art. 75:	Contravvenzioni	24
Art. 76:	Contestazioni e procedure	24
14.	DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	24
Art. 77:	Abrogazioni	24
Art. 78:	Entrata in vigore	24

1. DEFINIZIONI

Abbonato	colui che richiede la fornitura di acqua. È di conseguenza l'intestatario del contatore e delle relative fatture. Di regola, ma non necessariamente, coincide con l'utente;
Titolare dell'allacciamento	proprietario del fondo allacciato o usufruttuario o avente diritto di superficie sul fondo;
Utente	consumatore finale;
Acqua potabile	acqua che rientra nei limiti di potabilità secondo la Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e le relative Ordinanze;
Acqua greggia	acqua non trattata e fornita senza garanzia di potabilità;
Acqua industriale	acqua utilizzata per scopi industriali che non necessita del requisito di acqua potabile;
Condotte principali	condotte che alimentano le condotte di distribuzione;
Condotte di distribuzione	condotte posate all'interno della zona da servire, di regola su suolo pubblico, e a cui sono raccordate le condotte di allacciamento;
Condotte di allacciamento	raccordo dell'installazione dello stabile alla condotta di distribuzione; eccezionalmente il raccordo può avvenire anche ad una condotta principale;
Dorsale	parte comune di un allacciamento che serve più stabili;
Installazione interna	parte di installazione idraulica a partire dal passaggio murale dello stabile fino ai dispositivi fissi di erogazione;
Contatore	strumento di misurazione del volume dell'acqua fornito all'abbonato;
Idrante	organo di erogazione d'acqua il cui utilizzo è destinato prevalentemente alla lotta antincendio;
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque;
Rivenditore	ente pubblico o azienda distributrice che provvede alla rivendita di acqua.

2. BASI LEGALI

Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile valgono le seguenti leggi, ordinanze e direttive (la lista non ha la pretesa di essere esaustiva).

2.1 Leggi e ordinanze

- Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr), RS 817.0
- Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr), RS 817.02
- Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD), RS 817.022.11
- Ordinanza del DFI sui materiali e gli oggetti, RS 817.023.21
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc), RS 814.20
- Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc), RS 814.201
- Legge sull'approvvigionamento idrico (LApprI), 9.1.2.1

2.2 Direttive della SSIGA

- Direttive per la sorveglianza sanitaria delle distribuzioni d'acqua (W1)
- Direttive per l'allestimento delle installazioni d'acqua potabile (W3)
- Protezione contro i ritorni d'acqua, complemento della direttiva W3 (W/TPW 126)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di condotte d'acqua potabile (W4)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di serbatoi d'acqua (W6)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di captazioni di sorgenti (W10)
- Linee direttive per una buona prassi procedurale nelle aziende dell'acqua potabile (W12)

3. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1: Costituzione

- ¹ Il Servizio di approvvigionamento idrico è istituito e gestito dal Comune di Orselina, con diritto di privativa entro i confini giurisdizionali comunali.
- ² La privativa di distribuzione può essere delegata a terzi.
- ³ Il Servizio è sottoposto, nell'ambito delle disposizioni legali, alla vigilanza e alla gestione del Consiglio comunale.
- ⁴ Il Municipio amministra il Servizio di approvvigionamento idrico e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.

Art. 2: Scopo e campo di applicazione

- ¹ Il presente Regolamento disciplina i principi generali inerenti alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione e al finanziamento delle infrastrutture del Comune e ne regola i rapporti con gli abbonati, gli utenti e i terzi.
- ² Il Comune promuove un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua.

Art. 3: Basi giuridiche

- ¹ Il presente Regolamento, le prescrizioni che ne derivano e le tariffe in vigore come pure qualsiasi eventuale contratto particolare di fornitura, costituiscono le basi giuridiche delle relazioni tra il Comune, i titolari dell'allacciamento, gli abbonati e gli utenti.
- ² Restano riservate le disposizioni del diritto federale e cantonale applicabili in materia.
- ³ L'allacciamento alla rete di distribuzione implica l'accettazione del presente Regolamento, delle prescrizioni e delle tariffe in vigore.
- ⁴ Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato hanno il diritto di ricevere, a richiesta, un esemplare del presente Regolamento e delle tariffe.

Art. 4: Organizzazione

Organi de Servizio sono:

- a. il Consiglio comunale;
- b. il Municipio

Art. 5: Competenze del Consiglio Comunale

- ¹ Il Consiglio comunale:
 - a. adotta i regolamenti del Servizio, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione;
 - b. esamina ed approva il conto preventivo e il conto consuntivo;
 - c. autorizza le spese d'investimento;
 - d. decide l'esecuzione delle infrastrutture del Servizio sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
 - e. decide su tutto quello che non concerne la gestione ordinaria;

- f. autorizza il Municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere. Sono riservate le procedure amministrative.

È per il resto applicabile l'art. 13 cpv. 1 LOC.

Art. 6: Competenze del Municipio

- ¹ Il Municipio è responsabile del Servizio di approvvigionamento idrico e lo rappresenta in giudizio. Provvede al regolare funzionamento tecnico ed amministrativo del Servizio ed al suo miglioramento.
- ² In particolare il Municipio:
 - a. presenta al Consiglio comunale il preventivo ed il consuntivo del servizio di approvvigionamento idrico integrati a quelli del Comune;
 - b. propone al Consiglio comunale la costruzione di nuove opere e la richiesta dei relativi crediti;
 - c. allestisce il regolamento e le sue eventuali modifiche da sottoporre per l'approvazione al Consiglio comunale;
 - d. stabilisce tramite Ordinanza, entro i limiti fissati dal presente Regolamento, le tariffe e le tasse;
 - e. può emanare le direttive per gli installatori concessionari;
 - f. nomina e gestisce il personale necessario secondo le modalità previste dal Regolamento organico dei dipendenti del Comune, rispettivamente può disporre di quello già alle dipendenze del Comune;
 - g. delibera secondo le procedure di legge in tema di commesse pubbliche;
 - h. sottoscrive i contratti di fornitura;
 - i. approva le domande per nuovi allacciamenti, per il rifacimento o la modifica di quelli esistenti;
 - j. approva le notifiche per le nuove installazioni interne o le modifiche di quelle preesistenti;
 - k. dispone per la lettura dei contatori e per la relativa emissione delle fatture.

Art. 7: Contabilità del Servizio

Ai sensi dell'art. 13 RGFCC, tutti i costi ed i ricavi del Servizio sono iscritti in uno specifico centro costo (710); l'eccedenza annuale di costi o ricavi è da attribuire integralmente all'apposito fondo del capitale proprio.

Art. 8: Riversamento eccedenza dei ricavi al Comune

Il Municipio può proporre in sede di consuntivo il versamento di parte o tutta l'eccedenza di ricavi del centro costo del Servizio, a favore della gestione generale del Comune, se sono date le condizioni stabilite dall'art. 36 cpv. 2 RGFCC.

Art. 9: Copertura dei costi – Tasse d'utenza

Il Servizio deve coprire tutti i costi tramite le tasse di utenza, garantendo un pareggio a medio termine. Il relativo fondo del capitale proprio non può essere negativo per più di 4 anni (art. 13 cpv. 4 RGFCC).

Art. 10: Zona di distribuzione

- ¹ Il perimetro del comprensorio di distribuzione coincide, di regola, con quello delle zone edificabili del Piano regolatore comunale.
- ² Al di fuori della zona edificabile il Comune non è, di regola, tenuto a fornire l'acqua. Deroghe possono essere concesse esclusivamente al raccordo d'impianti o attrezzature di pubblico interesse e limitatamente alle possibilità economiche e tecniche del Comune.

Art. 11: Compiti del Servizio di approvvigionamento idrico

- ¹ Il Servizio distribuisce, con diritto di privativa, acqua potabile nella zona di distribuzione di cui all'articolo 10, secondo le capacità degli impianti, alle condizioni del presente Regolamento e alle vigenti condizioni tariffarie.
- ² Il Servizio assicura, nella stessa misura, l'erogazione dell'acqua necessaria alla lotta antincendio nella zona di distribuzione.
- ³ Il Servizio può inoltre fornire acqua ad altri enti di distribuzione.
- ⁴ Il Servizio provvede in particolare a:
 - a. assicurare che l'acqua potabile distribuita sia conforme e rispetti i requisiti definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - b. informare annualmente l'utenza circa le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita;
 - c. informare immediatamente l'utenza nel caso in cui la qualità dell'acqua potabile non rientrasse nei parametri definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - d. assicurare che l'acqua sia distribuita nel limite del possibile nella quantità richiesta dall'utenza e alla pressione adeguata (riservati in particolare i casi di cui agli artt. 40 e 42).
- ⁵ Il Municipio può delegare compiti relativi alle installazioni interne a Ditte del ramo che assumono il ruolo di installatori. Il Municipio definisce le condizioni, i compiti e le responsabilità degli installatori concessionari.
- ⁶ Ulteriori compiti sono definiti dal presente Regolamento.

4. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE

Art. 12: Piano generale dell'acquedotto

Gli impianti del Servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica sono realizzati in base al piano generale dell'acquedotto (PGA) allestito secondo le norme applicabili in materia (artt.5,6 LApprI).

Art. 13: Rete di distribuzione

La rete di distribuzione comprende le condotte principali e quelle di distribuzione, come pure gli idranti.

Art. 14: Condotte principali

- ¹ Le condotte principali fanno parte dell'impianto di base e vengono posate in funzione della realizzazione del piano delle zone del PR, in conformità con il PGA.

- ² Di regola, dalle condotte principali vanno evitati allacciamenti privati diretti.

Art. 15: Condotte di distribuzione e dorsali

- ¹ Le condotte di distribuzione sono posate all'interno della zona di cui all'art. 10 e servono gli allacciamenti e le dorsali.
- ² Le dorsali sono condotte di distribuzione private realizzate per servire più allacciamenti.

Art. 16: Costruzione

- ¹ Il Comune stabilisce le caratteristiche tecniche, i tracciati e le modalità di posa delle condotte, in conformità alle disposizioni cantonali e secondo le specifiche Direttive della SSIGA.
- ² La costruzione, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti di distribuzione spettano esclusivamente al Comune.

Art. 17: Idranti

Il Comune finanzia l'acquisto, la posa, l'allacciamento e la manutenzione degli idranti alle condotte di distribuzione e ne è proprietario.

Art. 18: Accesso, azionamento di idranti e saracinesche

- ¹ Gli idranti sono a disposizione dei pompieri e accessibili in ogni tempo, senza particolare autorizzazione. In caso di incendio l'intera riserva d'acqua è a disposizione dei pompieri.
- ² Il diritto di azionare gli idranti e di aprire o chiudere le saracinesche (compresi i dispositivi di interruzione degli allacciamenti) spetta solo alle persone espressamente autorizzate dal Comune.
- ³ È obbligo degli utilizzatori degli idranti impedire con i mezzi adeguati il riflusso di acqua nella rete di distribuzione.
- ⁴ Prelievi e azionamenti non autorizzati o non conformi sono sanzionati sulla base dell'art. 75.

Art. 19: Messa a terra

- ¹ Le condotte per l'acqua potabile non possono essere usate per la messa a terra di correnti elettriche (provenienti da impianti, parafulmini, ecc.).
- ² Le condotte di allacciamento in materiale conduttore di corrente devono essere elettricamente separate dalla condotta principale.
- ³ Il Comune non è responsabile per la messa a terra di impianti elettrici.

5. ALLACCIAMENTI

Art. 20: Domanda di allacciamento

- ¹ Le autorizzazioni per i nuovi allacciamenti, le modifiche, gli ampliamenti o i rifacimenti di allacciamenti esistenti, devono essere richieste al Municipio.
- ² Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente Regolamento e vale quale inizio del rapporto con l'utente.

Art. 21: Rifiuto di allacciamento

- ¹ Il Municipio può rifiutare un allacciamento in particolare nei seguenti casi:
 - a. quando le installazioni e gli apparecchi previsti non sono conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, come pure alle specifiche Direttive della SSIGA e ad altre normative vigenti in materia;
 - b. quando dette installazioni possono perturbare il corretto funzionamento degli impianti di proprietà del Comune;
 - c. quando dette installazioni vengono eseguite da ditte e/o persone che non sono in possesso di una specifica autorizzazione rilasciata dal Municipio.
- ² I costi derivanti dalla messa in conformità sono a carico del titolare dell'allacciamento.
- ³ Le presenti disposizioni si applicano a qualsiasi ulteriore modifica, ampliamento o rifacimento di un impianto precedentemente approvato.

Art. 22: Tracciato e caratteristiche

Il tracciato della condotta e le caratteristiche tecniche (in particolare le dimensioni dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale) vengono stabiliti tenendo conto di quanto indicato nella domanda di allacciamento.

Art. 23: Condizioni tecniche

- ¹ Ogni stabile possiede di regola il proprio allacciamento.
- ² In casi eccezionali gli allacciamenti di più stabili possono essere raggruppati facendo capo ad una dorsale.
- ³ In casi particolari determinati stabili possono essere provvisti di più allacciamenti.
- ⁴ Ogni allacciamento, sia esso alla condotta di distribuzione o alla dorsale, deve essere provvisto di un dispositivo di interruzione, installato il più vicino possibile alla condotta di distribuzione e deve sempre essere garantito l'accesso.

Art. 24: Utilizzazione di proprietà private, servitù

- ¹ Ogni proprietario fondiario è tenuto, in applicazione dell'art. 691 del Codice Civile Svizzero (CCS), a concedere le servitù (in particolare per la posa e l'attraversamento) di condotte, e di saracinesche necessari alla fornitura di acqua, e a permettere la posa delle corrispondenti targhe di segnalazione.
- ² Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) ha l'obbligo di consentire al Comune l'accesso al proprio fondo con ogni veicolo e mezzo idoneo ed in ogni momento per la posa, l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti di proprietà del Comune e del dispositivo di interruzione, ivi compreso il diritto di occupare provvisoriamente il sedime ogni qualvolta fosse necessario per i suddetti lavori.
- ³ Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) è inoltre tenuto a mantenere libero e sgombero il terreno e a limitare costruzioni e piantagioni lungo il tracciato della condotta, nel senso che sull'area sopraccitata, larga 1,50 m, non possono sorgere costruzioni edili né possono essere fatti crescere alberi d'alto fusto. Tale striscia di terreno può essere adibita ad altro uso (orto, giardino, viale, ecc.) previo accordo con l'avente diritto.
- ⁴ Qualora un allacciamento transitasse sul fondo di terzi (ivi compresi i casi dove risultasse necessaria la costruzione di una dorsale), competono al proprietario dell'immobile da allacciare:

- a. la richiesta della relativa servitù a carico dei fondi interessati;
- b. la sottoscrizione di una convenzione con gli altri proprietari;
- c. la conseguente iscrizione a Registro fondiario.

Il testo della convenzione deve in particolare contenere il diritto di installare e di mantenere sul fondo altrui una condotta, comprese le altre indispensabili sottostrutture ed altre opere accessorie.

Un esemplare della convenzione iscritta a Registro fondiario deve essere trasmesso al Municipio prima dell'inizio dei lavori.

- ⁵ Tutte le spese derivanti dalla servitù, in particolare le tasse dell'Ufficio Registri e eventuali indennità da versare ai proprietari dei fondi gravati sui quali transita la condotta, sono integralmente a carico del beneficiario della servitù.
- ⁶ Restano riservati gli articoli 676, 691, 692, 693 e 742 CCS.

Art. 25: Realizzazione delle condotte di allacciamento

Tutti gli allacciamenti privati dovranno essere eseguiti da installatori professionisti, autorizzati dal Municipio.

Art. 26: Proprietà dell'allacciamento e dorsale

- ¹ Le parti di allacciamento su area pubblica e il dispositivo di interruzione principale rimangono di proprietà del Comune.
- ² La parte rimanente appartiene al titolare dell'allacciamento dello stabile.

Art. 26 bis: Vetustà condotte

Di regola la durata di vita di una condotta d'allacciamento o dorsale è di 40 anni.

Art. 27: Sostituzione dell'allacciamento e dorsale

Il Municipio può ordinare la sostituzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei seguenti casi:

- a. limitata capacità di trasporto;
- b. non conformità alle vigenti normative;
- c. vetustà dell'allacciamento;
- d. ripetute perdite d'acqua;
- e. altri motivi di ordine tecnico.

Art. 28: Manutenzione allacciamento e dorsale

- ¹ Il Municipio può ordinare lavori di manutenzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei casi seguenti:
 - a. limitata manovrabilità degli organi di arresto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. ripetute perdite d'acqua;
 - d. altri motivi di ordine tecnico.

- ² Le spese per gli interventi di manutenzione su condotte di proprietà privata sono integralmente poste a carico del titolare dell'allacciamento, secondo quanto indicato nel presente regolamento.

Art. 29: Modalità di intervento

- ¹ Eventuali danni all'allacciamento, alla dorsale o perdite d'acqua devono essere immediatamente segnalati al Servizio.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono di regola preventivamente informati dell'intervento di manutenzione e/o sostituzione. Restano riservati i casi d'emergenza.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alle richieste di pagamento delle spese a suo carico per la manutenzione o sostituzione dell'allacciamento o della dorsale, il Municipio può interrompere l'erogazione dell'acqua, previa lettera raccomandata e l'assegnazione di un ultimo termine di 10 giorni per il pagamento, dandone tempestivo avviso agli interessati. In questo caso è tuttavia garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 30: Messa fuori esercizio

Il Municipio provvede alla separazione dell'allacciamento privato dalla condotta di distribuzione a spese del titolare, nei seguenti casi:

- a. nell'eventualità di messa fuori esercizio di un allacciamento.
- b. per mancato uso dello stabile e conseguente rifiuto di pagamento delle tasse di utilizzazione.
- c. in caso di demolizione dello stabile o di sostituzione dell'allacciamento.

6. INSTALLAZIONI INTERNE

Art. 31: Esecuzione

- ¹ Il titolare dell'allacciamento di uno stabile deve fare eseguire e mantenere a proprie spese le installazioni interne.
- ² Per le installazioni interne si intendono il contatore, le valvole d'interruzione, la valvola di ritenuta e/o disgiuntore e il riduttore di pressione.
- ³ I relativi lavori possono essere eseguiti solo da installatori concessionari debitamente autorizzati dal Municipio. In particolare sono autorizzati gli installatori al beneficio della concessione rilasciata dall'Associazione Acquedotti Ticinesi.

Art. 32: Prescrizioni tecniche

- ¹ Le installazioni interne devono essere eseguite e mantenute conformemente alle specifiche Direttive della SSIGA e alle prescrizioni emanate dal Municipio.
- ² Dopo il contatore deve obbligatoriamente essere posata una valvola di ritenuta (oppure in casi particolari un disgiuntore), atta ad impedire il ritorno di acqua nella rete di distribuzione.
- ³ Di regola ogni nuova installazione interna necessita della posa di un riduttore di pressione. In casi particolari è facoltà del Municipio rinunciare a tale esigenza imponendo tuttavia la messa a disposizione dello spazio necessario per una sua futura posa.
- ⁴ Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione.

- ⁵ Qualora si rendesse necessario un adeguamento dell'installazione interna a seguito di modifiche delle infrastrutture comunali o delle condizioni di fornitura, è fatto obbligo al titolare dell'allacciamento di adeguarsi alle prescrizioni del Municipio. Se entro il termine fissato l'obbligato non dà seguito a tale ingiunzione, il Municipio può far eseguire le trasformazioni oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua.
- ⁶ Tutti i relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento.

Art. 33: Collaudo

- ¹ Il Servizio o un terzo abilitato dal Municipio esegue il collaudo di ogni installazione interna prima della sua messa in esercizio. Il collaudo si completa con la posa del contatore, conformemente alla domanda di allacciamento.
- ² Qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Municipio si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento.
- ³ Con il collaudo il Municipio non si assume alcuna garanzia per i lavori eseguiti e gli apparecchi posati dall'installatore.

Art. 34: Obblighi del titolare dell'allacciamento

Il titolare dell'allacciamento provvede affinché gli impianti di sua proprietà vengano mantenuti in uno stato di funzionamento ottimale.

Art. 35: Pericolo di gelo

Gli apparecchi e le condotte esposti al pericolo di gelo devono essere messi fuori esercizio e vuotati, evitando di lasciar scorrere l'acqua inutilmente per evitare il gelo nelle tubature, conformemente all'art. 40. Il titolare dell'allacciamento è responsabile di eventuali danni e si assume ogni spesa che dovesse derivarne.

Art. 36: Dovere di informazione

- ¹ Tutti gli ampliamenti e le trasformazioni delle installazioni interne devono essere annunciati al Servizio preventivamente e per iscritto.
- ² Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente sono tenuti a notificare al Servizio danni e difetti riscontrati alle installazioni interne che potrebbero comportare conseguenze alle infrastrutture del Comune.
- ³ Tutti i costi che dovessero derivare dalla mancata comunicazione al Servizio, sono addebitati al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente relativamente alle loro responsabilità.

Art. 37: Controlli

- ¹ Il Servizio deve poter avere in ogni tempo accesso al contatore e alle installazioni interne per effettuare controlli.
- ² Nel caso di installazioni eseguite in modo non conforme alle prescrizioni, oppure in stato di cattiva manutenzione, il titolare dell'allacciamento, su intimazione del Municipio, deve provvedere a fare eliminare i difetti entro il termine fissatogli.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non vi provvedesse, il Municipio può far eseguire i lavori a spese dell'obbligato oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua potabile garantendo tuttavia un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 38: Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente rispondono solidalmente nei confronti del Comune per tutti i danni provocati in seguito a manipolazioni errate, incuria, sorveglianza o manutenzione insufficiente delle installazioni.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono responsabili per gli atti dei loro inquilini o conduttori nonché di tutti coloro che essi hanno autorizzato ad usare le loro installazioni.

Art. 39: Impianti di trattamento dell'acqua potabile

- ¹ L'installazione di impianti di trattamento è soggetta a preventiva autorizzazione del Municipio.
- ² Sono autorizzati unicamente gli impianti di trattamento approvati dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'acqua potabile con essi trattata deve sempre soddisfare i requisiti fissati dalla legislazione in materia di derrate alimentari.
- ³ Essi devono essere muniti di una valvola di ritenuta (o di un disgiuntore) che impedisca ogni ritorno di acqua in rete.

7. FORNITURA DELL'ACQUA

Art. 40: Principi

- ¹ La fornitura di acqua avviene, di regola, solo dopo la posa del contatore.
- ² L'utente si impegna a fare un uso razionale e parsimonioso dell'acqua fornita. Il Servizio vigila in tal senso e prende, se del caso, le misure necessarie volte ad interrompere lo spreco, secondo quanto disposto all'art. 42.
- ³ L'acqua viene fornita in permanenza, alla pressione della rete e per tutta la sua estensione.
- ⁴ Qualora la pressione della rete non fosse sufficiente ad alimentare l'intero stabile allacciato, è compito del titolare dell'allacciamento provvedere alla posa delle attrezzature adeguate, quali ad esempio impianti di sovrappressione.
- ⁵ Il Comune garantisce una fornitura d'acqua potabile conforme alle norme della legislazione in materia di derrate alimentari.
- ⁶ Il Comune non garantisce la costanza della composizione, della durezza, della temperatura e della pressione dell'acqua erogata.

Art. 41: Obbligo di prelievo

- ¹ L'utenza è obbligata al prelievo dell'acqua potabile dalla rete dell'acquedotto comunale a meno che disponga di impianti propri autorizzati e conformi alle prescrizioni legali e alle direttive tecniche concernenti l'acqua potabile.
- ² Il commercio di acqua è di esclusiva competenza del Comune; è vietato ad altri l'acquisto o la vendita di acqua nel territorio comunale, senza l'autorizzazione del Municipio.
- ³ In casi particolari, quando l'ubicazione di determinate proprietà non permette l'allacciamento all'acquedotto, si potrà autorizzare altre aziende a fornire l'acqua.
- ⁴ Sono vietati i raccordi con reti di distribuzione alimentate da acquedotti privati.

Art. 42: Limitazione della fornitura

- ¹ Il Servizio può limitare o interrompere temporaneamente la fornitura dell'acqua nei seguenti casi:
 - a. forza maggiore;
 - b. eventi atmosferici straordinari;
 - c. carenza d'acqua;
 - d. lavori di manutenzione, di riparazione o di ampliamento degli impianti;
 - e. disturbi dell'esercizio (in particolare guasti);
 - f. qualità dell'acqua potabile non conforme alla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - g. uso manifestamente non razionale e/o non conforme al presente Regolamento, oppure in contrasto con le prescrizioni emanate dal Municipio.
- ² Il Servizio provvede, nella misura del possibile, a limitare la durata delle interruzioni.
- ³ Le limitazioni e le interruzioni prevedibili vengono notificate per tempo agli utenti attraverso i mezzi più appropriati. È compito dell'abbonato avvertire tempestivamente gli utenti.

Art. 43: Esclusione di responsabilità

- ¹ È esclusa ogni e qualsiasi responsabilità del Comune per mancata o ridotta erogazione dell'acqua nei casi elencati all'art. 42 cpv. 1 che dovessero comportare danni di qualsiasi genere, sia diretti che indiretti.
- ² Nei casi di limitazione o interruzione è compito dell'abbonato adottare ogni misura adeguata ad evitare l'insorgere di danni derivanti dal successivo ripristino dell'erogazione di acqua. Egli deve avvertire tempestivamente gli utenti interessati.

Art. 44: Divieto di cessione dell'acqua

- ¹ È vietato al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente, cedere acqua a terzi o deviarla verso altre destinazioni senza preventiva autorizzazione del Municipio.
- ² Fanno eccezione le forniture a rivenditori autorizzati.

Art. 45: Prelievo abusivo

- ¹ Chiunque preleva acqua senza debita autorizzazione è tenuto a risarcire il danno cagionato al Comune.
- ² Sono considerati abusivi in particolare i prelievi effettuati:
 - a. posando derivazioni prima del contatore;
 - b. azionando saracinesche d'arresto piombate;
 - c. utilizzando gli idranti in modo improprio e/o senza autorizzazione;
 - d. derivando acqua dalle bocche delle fontane pubbliche.
- ³ Nei casi di prelievo abusivo si applicano le procedure e multe previste al Capitolo 13.
- ⁴ È riservata la denuncia all'Autorità penale.

Art. 46: Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri

- ¹ La fornitura temporanea d'acqua per cantieri o per altri scopi provvisori necessita di un'autorizzazione rilasciata dal Servizio.
- ² Il Servizio può concedere, in casi motivati e per periodi limitati, il prelievo di acqua dagli idranti.
- ³ L'impianto provvisorio deve essere protetto dal gelo e da possibili manipolazioni. Inoltre deve essere dotato di valvola anti ritorno. L'utente risponde di ogni eventuale danno.

Art. 47: Fornitura dell'acqua a Enti pubblici

- ¹ Il Comune può fornire acqua all'ingrosso ad Enti pubblici.
- ² Modalità, condizioni e tariffe della fornitura devono essere definite da un'apposita convenzione.

Art. 48: Trapassi di proprietà

- ¹ Nel caso di trapasso di proprietà l'abbonato può richiedere la fatturazione del consumo dell'acqua sino a quel momento. Il Servizio effettua la lettura del contatore previo accordo con il proprietario.
- ² La tassa base e la tassa piscina sono dovute interamente dall'intestatario della proprietà al 1. gennaio dell'anno in corso. È escluso un frazionamento pro rata temporis.

Art. 49: Disdetta dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende rinunciare alla fornitura di acqua deve comunicarlo per iscritto al Municipio con almeno 30 giorni di anticipo, indicando la data di interruzione desiderata. Fanno eccezione i casi di cui all'art. 47.
- ² I costi derivanti dalla disdetta sono a carico dell'abbonato.
- ³ Nel caso di disdetta l'abbonato è tenuto al pagamento dell'acqua consumata fino al momento della lettura del contatore. Il Municipio effettua la lettura di regola, entro 5 giorni dalla data di interruzione indicata nella disdetta.
- ⁴ La tassa base e la tassa piscina vengono fatturate pro rata temporis, con scadenza a fine mese.
- ⁵ L'abbonato che intende richiedere una sospensione temporanea della fornitura lo deve fare per iscritto al Municipio. In questo caso la saracinesca di entrata all'allacciamento sarà piombata. Spettano all'utente i relativi costi sia per il disinserimento che per il ripristino dell'erogazione.

Art. 50: Ripristino dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende ripristinare la fornitura di acqua deve notificare la richiesta al Servizio con tre giorni lavorativi di preavviso.
- ² Le relative spese sono a carico dell'abbonato.

Art. 51: Limitazione di portata per installazioni speciali

Il Municipio può limitare la portata erogata a installazioni quali piscine, impianti di irrigazione, di raffreddamento, di riscaldamento, di climatizzazione, antincendio (sprinkler o altre), autolavaggi o in casi di prelievo con punte elevate.

Art. 52: Piscine e fontane

- ¹ È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume supera i 5 mc.
- ² Il riempimento delle piscine potrà essere effettuato solo previo avviso al Servizio e sua autorizzazione secondo le disposizioni vigenti.
- ³ Le piscine, di regola, possono essere riempite una sola volta all'anno. Le stesse devono essere munite di impianti di rigenerazione dell'acqua.
- ⁴ L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore già installato, riservata l'applicazione di altre tasse secondo il tariffario.

Art. 52 bis: Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione

La fornitura d'acqua ad installazioni speciali con notevole consumo oppure con elevate punte di consumo, come da art. 51, deve essere oggetto di una convenzione speciale tra l'utente e il Comune, la quale regola gli aspetti tecnici.

Se le condizioni tariffali dovessero divergere da quelle del presente regolamento, le stesse dovranno essere definite nel regolamento (con un minimo e un massimo).

Art. 52 ter: Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie

L'utilizzo di acque proprie, acque piovane o acque grigie devono essere notificate al Comune.

In caso di utilizzo di sistemi che impiegano acque proprie, piovane o grigie non deve esserci collegamento con la rete di distribuzione idrica del Comune.

La rete di questi sistemi deve essere chiaramente distinguibile dalla rete idrica per l'acqua potabile, tramite l'impiego di segni identificativi.

8. APPARECCHI DI MISURA

Art. 53: Misura e lettura

- ¹ Il quantitativo di acqua erogato viene misurato con il contatore messo a disposizione da Servizio, che ne assicura la lettura periodica.
- ² L'abbonato può essere invitato a leggere il contatore e a comunicarne i dati rilevati al Servizio.

Art. 54: Proprietà e manutenzione

La proprietà del contatore è del Comune, che procede a proprie spese alla manutenzione e revisione regolare.

Art. 55: Ubicazione

- ¹ L'ubicazione del contatore viene stabilita dal Servizio, tenuto conto delle esigenze del titolare dell'allacciamento, che deve mettere a disposizione gratuitamente lo spazio necessario.
- ² Il contatore deve essere posato al riparo da vibrazioni, da sollecitazioni meccaniche, dal gelo e di regola fuori dal locale riscaldamento. Esso deve essere facilmente accessibile in ogni momento.
- ³ Il contatore deve essere posato dai responsabili del Comune o da un installatore riconosciuto.

Art. 56: Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato e l'utente rispondono, relativamente alle loro responsabilità, dei danni al contatore non dovuti alla normale usura (danni del gelo e del fuoco, danni dovuti a un aumento non autorizzato della potenzialità dell'impianto, a difetti di funzionamento delle installazioni interne, ecc.).
- ² E' proibito manomettere e apportare o far apportare modifiche al contatore.

Art. 57: Prescrizioni tecniche

- ¹ Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione. Devono inoltre essere rispettate le specifiche Direttive della SSIGA ed eventuali disposizioni interne del Servizio.
- ² In caso di inosservanza si applica l'art. 33 cpv. 2.

Art. 58: Contestazioni

- ¹ Qualora l'abbonato esprimesse dei dubbi sull'esattezza delle misurazioni può chiederne la verifica per iscritto. In tal caso il contatore sarà smontato dal Servizio e sottoposto ad un controllo in una stazione di taratura ufficiale.
- ² Nel caso in cui le indicazioni del contatore, sollecitato con il 10% della portata nominale, rimanessero nel limite di tolleranza del +/-5%, tutte le spese derivanti dalla richiesta sono a carico dell'abbonato, in particolare quelle di smontaggio e montaggio del contatore e quelle del controllo di taratura. Nel caso contrario le spese sono sopportate dal Comune, unitamente a quelle derivate dalla revisione dell'apparecchio.

Art. 59: Disfunzioni

- ¹ Qualsiasi presunta anomalia o disfunzione del contatore deve essere tempestivamente annunciata al Servizio.
- ² Nel caso di cattivo funzionamento del contatore il consumo viene stabilito in base a quelli del periodo corrispondente negli anni precedenti, di regola cinque, tenuto conto di eventuali modifiche intervenute nel frattempo nell'impianto interno e nella sua utilizzazione.
- ³ Le disfunzioni accertate negli ultimi cinque anni dal loro annuncio implicano la correzione del conteggio relativo al consumo. Quelle verificatesi precedentemente non sono prese in considerazione.
- ⁴ Se l'inizio della disfunzione non può essere stabilito, la correzione si estende unicamente al periodo accertato di errata fatturazione.
- ⁵ L'abbonato non ha diritto alla riduzione del consumo registrato a seguito di perdite dovute a difetti delle installazioni interne o prelievi abusivi da parte di terzi.

Art. 60: Sotto-contatori

- ¹ L'abbonato può posare dei sotto-contatori, sopportandone le spese d'acquisto, di posa e di manutenzione. Devono essere osservate le prescrizioni tecniche.
- ² Il Servizio ha il diritto, ma non l'obbligo, di assumersi la lettura dei sotto-contatori.

9. FINANZIAMENTO

Art. 61: Autonomia finanziaria

- ¹ Il Servizio di approvvigionamento idrico deve essere finanziariamente autosufficiente.
- ² Il finanziamento è assicurato da:
 - a. tasse di allacciamento;
 - b. tasse di utilizzazione;
 - c. fatturazione di forniture speciali;
 - d. sussidi ufficiali;
 - e. altre partecipazioni di terzi;
 - f. contributi di miglioria.
- ³ Le tasse di allacciamento e di utilizzazione devono coprire le spese d'esercizio e di manutenzione, gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Art. 62: Determinazione delle tasse

Il tariffario viene stabilito dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei criteri contenuti nel presente Regolamento.

Art. 63: Spese per le condotte principali e di distribuzione

Le spese di posa delle condotte principali vengono sopportate di regola dal Comune, riservata l'applicazione della Legge sui contributi di miglioria.

10. COSTI DI ALLACCIAMENTO

Art. 64: Allacciamento

- ¹ I costi di realizzazione dell'allacciamento comprendono:
 - a. la tassa di allacciamento;
 - b. le spese di collaudo.
- ² Il titolare dell'allacciamento è il debitore.

Art. 65: Casistica e criteri di calcolo

- ¹ Sono soggetti al pagamento di una tassa di allacciamento, intesa quale partecipazione ai costi di realizzazione degli impianti di distribuzione già esistenti:
 - a. ogni nuovo allacciamento ad un immobile finora mai allacciato;
 - b. ogni ampliamento di un allacciamento esistente (in tal caso viene addebitato unicamente l'importo relativo all'ampliamento).
- ² La tassa di allacciamento è calcolata in base al diametro della condotta.

Art. 66: Limiti minimi e massimi

L'importo delle tasse di allacciamento è definito dal Municipio tramite Ordinanza nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella.

Diametro nominale (mm)	Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
15	300.00	600.00
20	500.00	1'000.00
25	700.00	1'400.00
32	1'000.00	2'000.00
40	1'500.00	3'000.00
50	2'500.00	5'000.00
63	3'500.00	7'000.00

Eventuali cambiamenti dello scopo dell'allacciamento sono soggetti al pagamento della differenza fra la vecchia e la nuova condizione.

Art. 67: Tasse di collaudo

La tassa di collaudo è fatturata al titolare dell'allacciamento nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella.

Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
100.00	300.00

Art. 68: Altri costi

Di principio, in caso di sostituzione di un allacciamento già esistente, i relativi costi sono interamente posti a carico dei titolari degli allacciamenti, fatta riserva per la tassa d'allacciamento che in questo caso non viene prelevata.

Art. 68 bis: Costi della dorsale

I costi di realizzazione e di sostituzione della dorsale sono posti a carico dei singoli titolari allacciati proporzionalmente alla potenzialità di ogni allacciamento.

Nel caso di sostituzione integrale della dorsale per limitata capacità di trasporto (a seguito di nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti), i relativi costi a carico dei titolari degli allacciamenti vengono calcolati in proporzione alla nuova ripartizione delle potenzialità di ogni singolo allacciamento.

Per i titolari già allacciati in precedenza viene dedotto il valore residuo dell'importo versato al momento della posa della dorsale da sostituire (contributo iniziale dedotto l'ammortamento). Il valore residuo è imputato a chi ha generato l'esigenza di sostituzione.

11. TASSE

Art. 69: Tassa di utilizzazione

La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa definita dal Municipio, tramite Ordinanza, nel rispetto dei limiti minimi e massimi sottoelencati.

Tassa base

Tariffa	Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
Abitazione uni-/bi-familiare	200.00	500.00
Stabile con 3 o più appartamenti:		
- per ogni appartamento fino a 2 locali	80.00	250.00
- per ogni appartamento da 2 ½ locali a 4 locali	100.00	300.00
- per ogni appartamento oltre i 4 locali	140.00	400.00
Ristoranti:		
- per ogni posto a sedere interno	3.00	6.00
- per ogni posto a sedere esterno	1.50	3.00
Alberghi, pensioni, ostelli, case di cura:		
- per ogni posto letto	10.00	50.00
Negozi, industrie, uffici, artigiani, studi medici, ecc.	80.00	250.00
Conventi	80.00	250.00
Terreni	80.00	250.00

La tassa base è dovuta, in ogni caso, indipendentemente dal consumo.

Tassa di consumo

Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
0.60 al m ³	3.00 al m ³

Il consumo è misurato tramite contatore.

Tassa piscina

Importo minimo CHF al m ³ di capienza	Importo massimo CHF al m ³ di capienza
5.00	15.00

Le piscine fisse o smontabili, di qualsiasi materiale, della capienza superiore ai 5 m³ sono soggette ad una tassa annua stabilita in CHF al m³ di capienza, indipendentemente dal loro riempimento.

Tassa uso temporaneo per impianti di cantiere

Per l'acqua occorrente durante l'esecuzione dei lavori di sopra e sottostruttura, la fornitura viene fatta a mezzo contatore e viene prelevata una tassa di consumo stabilita nel rispetto dei minimi e massimi sottoelencati.

Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
1.00 al m ³	4.50 al m ³

Tassa per rinuncia alla fornitura di acqua

	Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
Per ogni intervento del personale di servizio	80.00	200.00

Tassa per sospensione e ripristino fornitura di acqua

	Importo minimo (CHF)	Importo massimo (CHF)
Per ogni intervento del personale di servizio	160.00	350.00

Art. 70: Esigibilità

- ¹ I costi di fornitura vengono fatturati all'abbonato annualmente.
- ² In generale tutte le tasse sono esigibili entro 30 giorni dalla data di fatturazione. In caso di mancato pagamento nel termine stabilito, è spedito un richiamo, a cui segue una diffida con un costo definito tramite ordinanza entro un minimo di CHF 20.00 e un massimo di CHF 50.00.
Sulle tasse non pagate è computato un interesse di mora a partire dalla notifica della diffida di pagamento.
- ³ Tutte le bollette definitive costituiscono titolo esecutivo dalla loro scadenza e sono pianificate a titolo esecutivo ai sensi dell'art. 81 LEF. Le spese causate dall'incasso forzato sono poste, unitamente agli interessi, a carico dell'utente in mora.
- ⁴ Il Comune, con un preavviso di 10 giorni, ha il diritto di limitare o sospendere la fornitura di acqua in seguito al mancato pagamento degli importi scoperti. È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.
- ⁵ Nel caso di un abbonato moroso che per ragioni diverse si è reso responsabile di una perdita finanziaria per il Comune è possibile condizionare il ripristino della fornitura al pagamento degli importi scoperti arretrati e/o al versamento di una cauzione.

12. CAUZIONI

Art. 71: In generale

Il Municipio può richiedere all'abbonato il versamento di una cauzione.

Art. 72: Importo e genere della cauzione

- ¹ La cauzione corrisponde di regola all'importo del presumibile consumo semestrale dell'abbonato.
- ² La cauzione può essere prestata sotto forma di deposito in contanti o di fideiussione solidale di una banca sottoposta alla Legge federale sulle banche.

Art. 73: Inadempienza

- ¹ Il Comune può rifiutare o sospendere l'erogazione di acqua agli abbonati che rifiutano di depositare la cauzione richiesta, oppure se la cauzione non viene prestata entro il termine stabilito.

- ² È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 74: Restituzione

- ¹ Le cauzioni sono restituite con la cessazione del contratto di abbonamento, a condizione che non vi siano fatture scoperte.
- ² Il Comune, su richiesta dell'abbonato, può restituire la cauzione prima della fine del contratto di abbonamento, se sussistono fondati motivi e unicamente alle persone fisiche.

13. MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE

Art. 75: Contravvenzioni

- ¹ Le infrazioni al presente Regolamento e alle disposizioni di applicazione sono punite con la multa, emanata dal Municipio fino ad un importo di CHF 10'000.--, secondo l'art. 145 cpv. 2 della Legge Organica Comunale.
- ² Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notifica.
- ³ Il Municipio nei casi di infrazione accertata può prelevare le spese amministrative e di intervento causate dal contravventore.

Art. 76: Contestazioni e procedure

- ¹ Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di reclamo, in forma scritta, entro 15 giorni.
- ² La decisione del Municipio può essere impugnata, entro 30 giorni dall'intimazione, mediante ricorso al Consiglio di Stato.

14. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 77: Abrogazioni

Il presente Regolamento sostituisce e annulla il Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile del 28.9.1981.

Art. 78: Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il 1.1.2022, previa ratifica dell'Autorità cantonale competente.

Approvato dal Consiglio comunale in data 7 giugno 2021.

Approvato dalla Sezione degli enti locali in data 9 novembre 2021.